

“Aizzare il cane”

Un saggio del vocabolario-atlante del lessico venatorio siciliano



Giovanni Ruffino

Uno dei moduli della sezione etno-dialettale dell’*Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS)¹, è costituito dal LESSICO VENATORIO. Così come per gli altri moduli (alimentare, marinaro, ludico, ecc.), i concetti geolinguisticamente più produttivi previsti dal questionario² vengono via via sviluppati nell’ambito di uno strumento definito “Vocabolario-atlante”, che unisce i metodi lessicografico e geolinguistico.³

Il saggio qui proposto rientra tra quelli previsti⁴ per il “Vocabolario-atlante” del modulo venatorio, nel quale confluiranno materiali raccolti in oltre cento punti di

¹ Il complessivo impianto del progetto è delineato in RUFFINO 2020 e SOTTILE 2018.

² Costituito da 312 quesiti distribuiti nelle seguenti sezioni: 1. La selvaggina; 2. Il cacciatore; 3. Il cane; 4. Il furetto; 5. Gli arnesi (fucile, cartucce e piombini, trappole, tagliole e richiami); 6. Il terreno di caccia; 7. La battuta di caccia.

³ Una prima compiuta proposta risale al 2010, in occasione dell’XI Congresso della SILFI (cf. RUFFINO 2012).

⁴ Sono stati sinora sviluppati i seguenti concetti: *Coniglio selvatico non ancora adulto* (RUFFINO 2009a); *Alloggiamento del furetto durante la battuta* (RUFFINO 2009b); *Il furetto giovane/adulto* (RIZZO 2011); *La pietraia* (SOTTILE 2011); *Abbaiare (sull’usta, sulla preda)* (RUFFINO 2011); *Usta, effluvio, passata* (RUFFINO 2018); *I nomi dello schioppo* (RUFFINO/SOTTILE 2020); *Lo stormo* (RUFFINO 2021).

tutte e nove le province siciliane. Ciascun saggio di vocabolario-atlante presenta la seguente complessiva articolazione:

- **PREMESSA:** l'articolo si apre con notazioni di carattere generale relative al concetto trattato, alla sua sfera semantica e alla distribuzione areale.
- **LESSICO:** i lessotipi sono ordinati alfabeticamente. Per ciascun lessotipo, dopo la variante prescelta come lemma a esponente (in grassetto), seguono le altre varianti in stretto ordine alfabetico. Per ciascuna variante vengono indicati i punti nei quali la voce è stata raccolta, procedendo per provincia da ovest verso est. Sono anche previste carte di tipo atlantistico. Il rinvio agli etnotesti è reso col simbolo ①, seguito da un numero progressivo se gli etnotesti sono più d'uno. Si tratta di testi tratti dalle conversazioni libere registrate nel corso dei rilevamenti. Tra parentesi quadra, viene data la traduzione letterale nei casi ritenuti necessari. Talvolta si opta per traduzioni parziali, inserite nel contesto o in nota. La presenza più o meno fitta di etnotesti – determinata dalle diverse modalità con cui sono stati condotti i rilevamenti e dalla ancora parziale trascrizione dei materiali – costituisce attualmente uno dei tratti di maggiore disomogeneità.
- Gli etnotesti sono seguiti dal commento (preceduto dal simbolo ●), che si sviluppa più o meno ampiamente, puntando ad evidenziare sia le questioni storico-linguistiche ed etimologiche, sia la dimensione etnografica e areale.
- In ultimo le note, riferite alle sezioni dell'articolo, che si conclude con gli eventuali rinvii interni (→).
- Si adotta una grafia semplificata e in larga misura provvisoria, che si ispira – anche se ancora non interamente – ai modelli proposti da MATRANGA (2007). In casi particolari si è fatto ricorso alla trascrizione fonetica secondo il sistema IPA.

“Aizzare il cane”

Nel lessico italiano della caccia: *accanare*, *accaneggiare* (FARINI-ASCARI 1941, 293).

AIS 6, 1102 “aizzare” (cf. fig. 1) lascia già intravedere un assetto areale discontinuo e poco uniforme, con i tipi: <*assaiari*> presente a ovest nel palermitano e a sud-est; <*assugghiari*> nel trapanese e nell'agrigentino e inoltre varie forme isolate. Anche la distribuzione dei lessotipi raccolti per l'*Atlante Linguistico della Sicilia* è caratterizzata da scarsa regolarità. Tale complessiva discontinuità, ravvisabile nell'assenza di ampie aree omogenee, è anche da mettere in relazione con

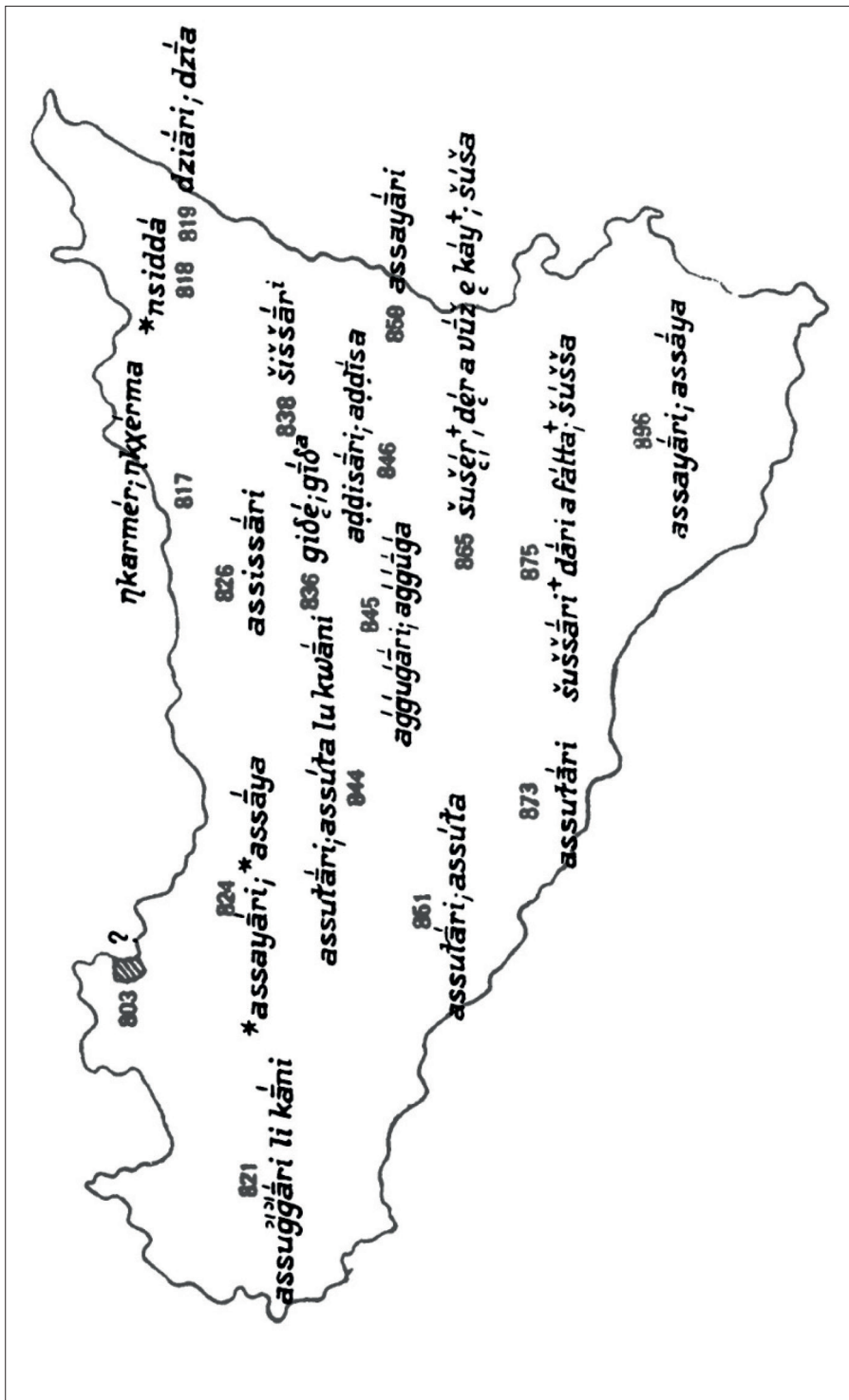


Fig. 1: AIS – Carta 1102: aizzare.

l'origine imitativa di larga parte delle forme raccolte, più o meno evidente nelle numerose e varie formazioni espressive costruite sulla base di suoni di incitamento (intenso prolungamento di sibilanti apico-dentali -sss... o palatali -ššš...). Al di là di tali formazioni, vengono segnalati due tipi lessicali di ampia diffusione da est a ovest: *fuattari* (francesismo) e *nfutari* (di origine non chiara). I rimanenti tipi sono localizzabili in punti isolati (*amminazzari*, *bufardiari*, *ncitari*, *nzullintari*, *nzutari*) o in microaree (*cavudiari/cavuriari*, *ncarnari*).

LESSICO

<i>addisari</i>	515 Catenanuova EN
<i>adissari</i>	514 Centuripe EN
<i>assaiari</i>	115 Partanna TP; 239 Cefalà Diana, 223 Corleone, 209 Montelepre, 214 Pioppo, 248 Prizzi, 224 San Cipirello PA
<i>azzaiari</i>	279 Castelbuono, 277 Gangi PA
<i>assari</i>	312 Ribera AG; 712 S. Alfio CT
<i>ssari</i>	707 Linguaglossa CT
<i>assissari</i>	608 Mistretta ME
<i>assursari</i>	902 Acate RG
<i>assussari</i>	216 Roccamena PA
<i>assugghiari</i>	121 Vita TP
<i>assugliari</i>	329 Casteltermini, 342 Licata, 320 Realmonte, 312 Ribera, 314 S. Stefano Quisquina AG
<i>azziari</i>	806 Buscemi, 808 Cassaro, 802 Lentini SR
<i>zzari</i>	661 Barcellona P. G., 690 Limina, 682 Mandanici, 686 Roccalumera, 649 Roccella V., 675 Rometta, 665 S. Lucia del Mela ME; 708 Calatabiano, 709 Piedimonte E. CT
<i>çiuçari</i>	273 Alimena, 274 Bompietro PA; 514 Centuripe EN; 748 S. Michele di G. CT
<i>issari</i>	512 Troina EN; 617 Alcara Li Fusi ME
<i>izzari</i>	206 Partinico PA
<i>jizzari</i>	273 Alimena ① PA
<i>sciari</i>	653 Francavilla, 621 Frazzanò, 627 Naso ME
<i>sussari</i>	413 Resuttano ② CL

① (273 Alimena PA) *jizzari* significa praticamente, quannu unu cci diciva ô canà: «Piglialu!» oppuri quannu u cani si mintiva in fermu, ca puntava, unu cci

diciva: «Pìgghialu! Pìgghialu!» su idđu un zi lassava jiri, pillava um bummuniedđu, cci u trava vicinu ô canə e u canə si lassava jiri [prendevo un sasso, lo tiravo vicino al cane e il cane si avventava].

Ⓣ2 (413 Resuttano CL) *u cani, ppi ccacçari, vvò à èssiri sussiatu pirchè sen-
nò, dici, «su un lu sussiu stenta tanticchièddra [un poco]», dici, «àrriminàrisi
[a muoversi], ma si u sussiu, si quadia [si scalda], si gasa».*

- L'intera serie (cf. fig. 2) rientra in vario modo tra le forme di matrice imitativo-espressiva, costruite a partire dal suono prolungato della sibilante dentale o palatale, prodotto per incitare.⁵ Forme analoghe sono presenti nel nap. *assajare* (D'AMBRA 1873) e nel lig. (Val Graveglia) *ašiyá*, che PLOMTEUX (1975, 149) considera da una base imitativa **its* alla quale REW 4558 e DEI (s.v. *izza* "furia") riconducono it. *aizzare* e varianti.
- Occorre tuttavia osservare che le ipotesi etimologiche proposte con riferimento ai tipi lessicali qui elencati, risultano talvolta contraddittorie, come nel caso della citata forma ligure *ašiyá* alla quale PLOMTEUX (1975, 99) attribuisce impropriamente la medesima origine di *ahiská* "attizzare il fuoco", e che LEI (3, 1587), non convincentemente, include tra i derivati di *ASILUS* "estro; tafano" assieme a sic. *assayāri*, nap. *assaiare*⁶ e varie altre forme, quali abr. *azzullà*, elb. *azzizzà*, gen. *assià*.
- Tuttavia, una attenta riconsiderazione delle forme di matrice imitativa, potrebbe condurre alla individuazione di due serie parallele: a) da **sss...* / **ššš...* (*assissari*,⁷ *çiuciari*, *sciari*, *sussiarì*); b) da *izza*⁸ "ira, stizza" (< **its*): *issari*, *jizzari*: *adissari*⁹ (con epentesi di *d* e spirantizzazione dell'affricata dentale), *assiarì*, *assaiari*, *azziarì*, *azzaiari* (attraverso metatesi: *aizzari* → *azziarì*). Infine, il tipo *assugliari/assugghiari*, anche sulla scorta di una testimonianza cinquecentesca di SCOBAR (*assuiatu cum suiu*), potrebbe intendersi: stimolato, incitato con un bastone, con un punteruolo (SUBULA; sic. *sugliu*, *sugghiu*).¹⁰

⁵ Si veda a tale riguardo LOPORCARO 1994.

⁶ Riconducibili a forme galloromanze (fr. a. *asaier*, prov. *assajar*: VALENTI 2022).

⁷ SCOBAR (sec. XVI): "*assussari cani vide adisari*". Anche sp. *azuzar* "irritar, estimular", da una interiezione *zuzo* (COROMINAS I, 355). Cf. anche GIOENI 1885, 40.

⁸ Esitazioni in DEI s.v. *izza*: "da long. *hizza* 'bollire' o più verosimilmente di origine onomatopeica, **its*".

⁹ It. a. (Dante) *adizzare*, spiegato da DELI come composto parasintetico di *izza* con *a* rafforzativo.

¹⁰ Se non è variante dissimilata di *assagghiari*, *assagghiari* "trasalire", per cui cf. DEI I, 327.

assaiari, assiari, assissari, assugghiari, assugliari, assursari, assussari, azzaia-ri, azzari → **Addisari**

Amminazzari (255 Sciarà PA).

- It. *minacciare*, ma v. forme galloromanze e iberoromanze in REW 5584: prov. *menasar*, cat. *menassar*, sp. (a) *menazar* (sic. a. *amenazari, aminazari*).

Bufardiari (638 Raccuia ME).

- In VS attestazioni sporadiche di *bufardiari* “stizzirsi; insolentire” che presuppongono una forma *bùfara* “vento che spira dai monti”, di area messinese. V. it. *bufare*, forma imitativa: “nevicare con vento” (DEI 1, 627; Farè 1373 *buff*).

Cavudiari (262 Caltavuturo PA), *cavuriari* (806 Buscemi, 808 Cassaro, 807 Palazzolo A. SR; 909 Modica RG).

- Da *càvudu* “caldo”. Var. di *quadiari, quariari* “riscaldare”, qui con il senso fig. di “stimolare, eccitare”.

çiuçiari → **Addisari**

Fuattari (121 Vita TP; 228 Altofonte, 262 Caltavuturo ①1, 255 Sciarà ①2 PA), *fuyattari* (273 Alimena PA; 417 Sommatino ①3 CL; 502 Villarosa EN), *fuattunari* (745 Ramacca CT), *favuttari* (206 Partinico PA).

①1 (262 Caltavuturo PA) *fuattari* è *pi fallu scappari*, [...] *u fuattà e su ... fuattari significa fari scappari, praticamente fallu cuminciari a ccaminari, fuattari*.

①2 (255 Sciarà PA) *Un fuattari u cani, picchi siđdu u fuattii poi un caccia cchiù, capaci ca [è possibile che] cci su cani c'appena i rrimproveri un caccianu propriu*.

①3 (417 Sommatino CL) [...], *u cacciaturi, u patruni di lu cuani si cci avvicina e ppoi al, a lu cumannu cci dici: «scattiacci!» [piombagli addosso], «tiracci!»*, *espressioni ppi ddiri [...] ppi fuattari lu cani a ffari vulari si iè selvaggina di volatili oppuru a ffari scappari lu cunigliu si iè stanziale*.

- Francesismo prob. settecentesco: fr. *fouetter* “sferzare” che riflette *fouet* “staf-ile” (da FAGUS), potendosi pensare alla utilizzazione di legno di faggio (cf. DEI 3, 1723 e VSES 1, 395–396).

izzari, jizzari → *Addisari*; *mputari* → *Nfutari*

Ncarnari (278 Geraci PA; 746 Palagonia CT), *ncannari* (742 Misterbianco CT).

- Denominale da *carni*. Anche cal. *ncarnari* “istigare” (NDC). Nel lessico venatorio *ncarnari* può anche riferirsi all’addestramento del furetto per la caccia al coniglio selvatico, ma può anche rientrare nel lessico della falconeria, con riferimento alla tecnica del lancio del falcone sulla preda.¹¹

La derivazione da *carni*, pur semanticamente plausibile, viene contraddetta dal tipo [ɲkarmér] nel punto galloitalico di San Fratello (AIS 6, 1102), presente anche altrove in Sicilia: nel messinese *ncarmari* “rafforzarsi del vento o della pioggia”, “lasciarsi trasportare da un sentimento buono o cattivo verso q.” (VS), a Marineo e a Mezzojuso (PA): “infuriare di un incendio” ma anche “intensificare la ricerca, del cane che ha fiutato la selvaggina” (VS). Tali accezioni ricondurrebbero a un gr. *káuma* “calore ardente” (DEI s.v. *calma* e LGII 228–229).

Ncitari (274 Bompietro, 206 Partinico PA; 408 Montedoro CL).

- It. *incitare*.

Nfutari (259 Alia, 271 Castellana S., 256 Cerda, 205 Cinisi, 266 Lascari, 214 Monreale ①1, 224 San Cipirello, 254 Termini I. ①2, 204 Terrasini PA; 410 Vallelunga CL; 512 Troina EN; 703 Bronte, 750 Caltagirone, 751 Grammichele, 752 Mineo ①3, 742 Misterbianco, 746 Palagonia CT, 802 Lentini SR); *nfutari* (112 Mazara del V., 121 Vita TP); *mputari* (403 Mussomeli CL).

①1 (214 Monreale PA) [...] *i ddifetti r’u cani sunnu chisti, ca ... è llagnusu* [è pigro] *e ssi mietti rARRIERI i caiccagni* [dietro i calcagni] *e ... e un boli fari nienti, allora unu l’avi a nfutari, addiri: «amunì, va pigghialu! Cièccalu!»* [andiamo, vai a prenderlo! Cercalo!].

①2 (254 Termini I. PA) *u cani nfuta picchè ... picchè propria è ca avi u cunigghiu ca cc’è u passaluoru* [il sentiero percorso dal coniglio], *allura nfutamu u cani e cci riciemu: «sutta ccà! Sutta ccà! A picciridda* [la cagnetta], *ca sienti u cunigghiu vicinu ... l’armaluzzu ‘un s’accuntenta e ssi mfila ddassutta* [all’interno della tana].»

¹¹ BATTAGLIA registra per *incarnare* anche l’accezione venatoria di “abituarsi ad afferrare la selvaggina (un cane o un uccello da preda)”.

Ⓣ3 (752 Mineo CT) *U cani sta all'erta, addizza âuricchi, addizza a cuda* [drizza le orecchie, solleva la coda] ... *nfuta u cani e ssignala ca cc'è quacchirunu ca si sta avvicinannu.*

- In VS anche *affutari* “avventarsi” e “aizzare i cani”, col deverbale *affutu* “atteggiamento minaccioso”, “sfuriata” e altre accezioni consimili, anche venatorie. Circa l'origine, ampia discussione in VSES (2, 670–672), dove si evidenziano corrispondenze iberoromanze (sp. *enfotarse* “insuperbirsi”, *ajotar* “istigare”, sino ad *afouto* “ardito”, corrispondente al già citato *affutu*). Tuttavia VARVARO ritiene problematico il tramite spagnolo, preferendo una base lat. INFATUARE, pur con qualche dubbio: “per essere certi dell'iberismo ci mancano elementi adeguati, ma pesa dichiarare la voce di origine ignota dato che molte cose spingono verso INFATUARE”. Ma altre e forse più fondate ipotesi possono essere formulate, muovendo da it. ant. *futa* (BATTAGLIA) da *FUGITA, deverbale da un lat. volg. *FUGITARE iterativo di *fugire* (DEI 3, 741).¹²

Nzullintari (306 Sciacca AG; 406 Milena CL).

- Particolare accezione di *nzullintari* “provocare, istigare” (panregionale, VS), it. *insolentire*.

Nzutari (418 Riesi, 410 Valledlunga CL), *nzadarà* (657 Novara di Sicilia ME).

- Corrisponde a it. *insultare*, qui con accezione particolare.

sciari, ssiari, sussiari, zziari → **Addisari**

¹² Altra ipotesi in PLOMTEUX per lig. (Val Graveglia) *futa* “colpo violento di rabbia”, *futu* “esclamazione con cui si scacciano i cani”, *futé* “mandare via, scacciare”, da FUTUERE (REW 3622).

Bibliografia

- AIS = JABERG, Karl/JUD, Jacob (eds.): *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Zofingen 1928–1940, 8 voll.
- BATTAGLIA, Salvatore: *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino 1961–2002, 21 voll.; [I Supplementi sono usciti nel 2004 e nel 2009].
- COROMINAS, Joan: *Diccionario crítico etimológico castellano e hispánico*, Madrid 1980–1981, 6 voll.
- D'AMBRA, Raffaele: *Vocabolario napoletano-toscano*, Napoli 1873.
- DEI = BATTISTI, Carlo/ALESSIO, Giovanni: *Dizionario etimologico italiano*, Firenze 1948–1956.
- DEL PUENTE, Patrizia (ed.): *Dialecti per parlare e parlarne*, Potenza 2011.
- DELI = CORTELAZZO, Manlio/ZOLLI, Paolo: *Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna 1999².
- FARINI, Plinio/ASCARI, Armando: *Dizionario della lingua italiana di caccia*, Milano 1941.
- GIOENI, Giuseppe: *Saggio di etimologie siciliane*, Palermo 1885.
- LEI = PFISTER, Max: *Lessico etimologico italiano*, Vol. 3/26, Wiesbaden 1989.
- LGII = ROHLFS, Gerhard: *Lexicon graecanicum Italiae inferioris*, Tübingen 1964.
- LOPORCARO, Michele: *Reggino ssiari 'aizzare': ideofoni e lessico ordinario*, in: “Quaderni del Dipartimento di Linguistica”, 11, Serie Linguistica 5, 1994, 89–92.
- MATRANGA, Vito: *Trascrivere. La rappresentazione del parlato nell'esperienza dell'Atlante Linguistico della Sicilia*, Palermo 2007.
- NDC = ROHLFS, Gerhard: *Nuovo dizionario dialettale della Calabria*, Ravenna 1977.
- PLOMTEUX, Hugo: *I dialetti della Liguria orientale odierna: la Val Graveglia*, Bologna 1975.
- REW = MEYER-LÜBKE, Wilhelm: *Romanisches Etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1935.
- RIZZO, Giuliano: *Il furetto giovane/adulto*, in: DEL PUENTE 2011, op. cit., 286–296.
- RUFFINO, Giovanni: *Il lessico venatorio in Sicilia. Proposte per un vocabolario-atlante*, in: LIGI, Gianluca/PEDRINI, Giovanni/TAMISARI, Franca (eds.), *Un accademico impaziente. Studi in onore di Glauco Sanga*, Alessandria 2018, 509–521.
- RUFFINO, Giovanni: *Coniglio selvatico non ancora adulto*, in: RUFFINO, Giovanni et al. (eds.), *Vocabolario-atlante della cultura dialettale. Articoli di saggio*, Palermo 2009a, 135–156.
- RUFFINO, Giovanni: *Alloggiamento del furetto durante la caccia*, in: RUFFINO, Giovanni et al. (eds.), *Vocabolario-atlante della cultura dialettale. Articoli di saggio*, Palermo 2009b, 157–168.
- RUFFINO, Giovanni: *L'Atlante Linguistico della Sicilia (ALS): un atlante-archivio*, in: “*Romanice Philology*”, 74, 2020, 329–356.
- RUFFINO, Giovanni: *Abbaiare (sull'usta, sulla preda)*, in: DEL PUENTE 2011, op. cit., 276–285.
- RUFFINO, Giovanni: *Vocabolari dialettali e atlanti linguistici. Per una rinnovata integrazione di metodi e prospettive*, in: BIANCHI, Patricia/DE BLASI, Nicola/DE CAPRIO, Chiara/MONTUORI, Francesco (eds.): *La variazione nell'italiano e nella sua storia*, Atti dell'XI Congresso SILFI, Firenze 2012, 709–725.

- RUFFINO, Giovanni: *"Stormo" nelle varietà dialettali siciliane. Un saggio di vocabolario-atlante*, in: ALIFFI, Lucia/BARTOLOTTA, Anna Maria/NIGRELLI, Castrenze (eds.), *Perspectives on Language and Linguistic. Essays in honour of Lucio Melazzo*, Palermo 2021, 525–538.
- RUFFINO, Giovanni/SOTTILE, Roberto: *Vocabolario-atlante delle pratiche venatorie in Sicilia: i nomi dello schioppo*, in: VISCONTI, Jaqueline/MANFREDINI, Manuela/COVERI, Lorenzo (eds.), *Linguaggi settoriali e specialistici, Atti del XV Congresso SILFI* (Genova, 28–30 maggio 2018), Firenze 2020, 327–338.
- SCOBAR, Lucio Cristoforo: *Vocabularium Nebrissense ex Siciliensi sermone in latinum tractatum*, Venetis 1519.
- SOTTILE, Roberto: *La pietraia*, in: DEL PUENTE 2011, op. cit., 296–306.
- SOTTILE, Roberto: *L'Atlante Linguistico della Sicilia. Percorsi geolinguistici antichi e nuovi*, Palermo 2018.
- VALENTI, Iride: *Vocabolario storico-etimologico dei gallicismi nel siciliano*, Palermo 2022.
- VS = PICCITTO, Giorgio/TROPEA, Giovanni/TROVATO, Salvatore C.: *Vocabolario siciliano*, Palermo 1977–2005.
- VSES = VARVARO, Alberto: *Vocabolario storico-etimologico del siciliano*, Palermo 2014.

Abstract

Dopo aver illustrato brevemente l'impianto del *Vocabolario-atlante* che va realizzandosi nell'ambito dell'*Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS) e dopo aver accennato al modulo venatorio, caratterizzato da un lessico assai ricco e vario, si presenta il saggio relativo al concetto "Aizzare il cane" contrassegnato da numerose voci di origine imitativa.

After briefly illustrating the structure of the *Vocabolario-atlante*, literally "Vocabulary-Atlas", which is being created as part of the *Atlante Linguistico della Sicilia* (ALS), the Linguistic Atlas of Sicily, and after mentioning the hunting vocabulary, characterised by a very rich and varied lexicon, the essay on the concept "Aizzare il cane" (to "stir up the dog") is presented, marked by many entries of imitative origin.

